



COMUNE DI REZZATO

PROVINCIA DI BRESCIA

**COPIA**

**Verbale di deliberazione del CONSIGLIO COMUNALE**

n° 4 del 27/04/2017

<b>OGGETTO:</b>	<b>VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.04.2017</b>
-----------------	---

Il giorno 27 APRILE 2017, alle ore 19:30, presso la sede comunale, in seduta ed in PRIMA CONVOCAZIONE osservate le formalità prescritte dalla vigente normativa, si sono riuniti in seduta i componenti del Consiglio Comunale.

Assume la presidenza il Sindaco sig. Giacomini Davide, assistito dal Segretario Comunale dott. Rainone Mariano

Consiglieri assegnati al Comune di Rezzato:

<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>
<b>Giacomini Davide</b>	<b>Ogna Emanuela</b>
<b>Donneschi Claudio</b>	<b>Senco Nicoletta</b>
<b>Archetti Silvana</b>	
<b>Pasini Domenico</b>	
<b>Gallina Giorgio</b>	
<b>Azzaro Diego</b>	
<b>Merici Giulio</b>	
<b>Sonzogni Antonella</b>	
<b>Pasinetti Enzo</b>	
<b>Marmellini Bruno</b>	
<b>Viviani Wilma</b>	
<b>Voglino Sergio Renato</b>	
<b>Apostoli Marco</b>	
<b>Salvi Benedetta</b>	
<b>Sandrini Gianfranco</b>	

**Membri ASSEGNATI 17 PRESENTI 15**

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.



# COMUNE DI REZZATO

PROVINCIA DI BRESCIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 27 APRILE 2017

\*Redatto da **AEMME** Produzioni S.n.c.

## COMUNE DI REZZATO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 APRILE 2017.

#### **Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Comunicazioni del Sindaco.**

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** "Iniziamo con una occasione lieta che riguarda più persone, ed è il riconoscimento a dei dipendenti comunali, che hanno raggiunto l'ambito traguardo della pensione, con un momento di ringraziamento, di riconoscimento da parte del Consiglio comunale, che vuol essere poi il ringraziamento di tutta la comunità per il servizio svolto, che è stato un impegno di lavoro, ma che sicuramente, per impegno e dedizione, è andato anche al di là del semplice impegno di lavoro.

Quindi, partiremo con un piccolo riconoscimento per Giuliana Rodolfi, Marisa Bodei e Vesna Caracich per il loro lavoro presso il Comune di Rezzato; ho letto i nomi in ordine di anzianità di servizio delle tre dipendenti, anche se va detto che tutte e tre hanno sostanzialmente vissuto una buona parte della loro vita anche lavorando per il Comune di Rezzato, perché nel caso di Giuliana sono 37 anni, nel caso di Marisa e Vesna sono 27 anni, per cui sicuramente un arco di tempo lavorativo che ha lasciato il segno dentro di loro e dentro anche sicuramente il Comune di Rezzato. Partiamo, quindi, questa volta all'inverso, sempre dall'anzianità lavorativa, prima di tutto riconoscendo a Vesna Caracic un piccolo omaggio per il meraviglioso modo di lavorare, per essersi presa cura di migliaia di bambini rezzatesi; quindi, porgiamo a lei gli auguri per il meritato riposo e l'inizio di una nuova, attiva e serena vita; per cui, invito Vesna Caracic ad avvicinarsi consegniamo i fiori e la pergamena che ripete ciò che ho detto, veramente grazie, anche perché era un ruolo importantissimo per i nostri bambini.

Diamo riconoscimento anche a Marisa Bodei per gli stessi motivi, proprio per la cura con cui si è presa cura di migliaia di bambini rezzatesi, auguri per il meritato riposo e l'inizio di una nuova, attiva e serena vita.

Abbiamo premiato, come sapete, due cuoche degli asili comunali, per cui un ruolo assolutamente importante, che ha riguardato soprattutto i più piccoli cittadini di Rezzato, ma c'è anche chi si è occupata di far trovare invece la pappa pronta al Sindaco, e ai vari Sindaci che si sono susseguiti; per cui direi un ruolo assolutamente importante. Quindi, l'Amministrazione comunale di Rezzato è riconoscente a Giuliana per il meraviglioso modo di lavorare, che ha costruito all'interno del Comune, giorno dopo giorno, in tanti anni; resta il rammarico di aver perso una collaboratrice preziosa. Con tutto il nostro affetto, grazie.

Invito il Consiglio comunale a venire qui, così ci mettiamo tutti intorno.

Grazie ancora e davvero tanti auguri per una bellissima pensione.

Riprendiamo il Consiglio, vi ricordo che il Consiglio viene trasmesso in diretta streaming, quindi è particolarmente importante fare attenzione a non fare dei riferimenti personali non opportuni, e in generale a tenere dei toni che siano consoni al Consiglio comunale".

#### **Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Approvazione verbali delle sedute dei Consigli comunali del 15.11.2016, del 21.12.2016 e del 07.02.2017.**

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “Esaurito il punto primo, passiamo al punto secondo che è l’approvazione dei verbali delle Sedute dei Consigli comunali del 15 novembre 2016, del 21 dicembre 2016 e del 7 febbraio 2017. Ci sono interventi al riguardo? “

**IL CONSIGLIERE, APOSTOLI MARCO:** “Io vorrei approfittare del Consiglio comunale, delle comunicazioni del Sindaco, il primo punto, è saltato subito al secondo, perché...”

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “Se è un riferimento alle comunicazioni del Sindaco, sono solo delle comunicazioni del Sindaco, che non sono votate e non prevedono l’intervento.”

**IL CONSIGLIERE, APOSTOLI MARCO:** “Chiedo solo una delucidazione su un evento, che è avvenuto qualche giorno fa, e del quale nessuno...”.

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “No, ci sono degli strumenti individuati dal Regolamento del Consiglio, non l’intervento casuale sull’ordine del giorno; per cui se ci sono delle richieste di chiarimento, me le può fare al termine del Consiglio”.

**IL CONSIGLIERE, APOSTOLI MARCO:** “Okay, le faremo al termine del Consiglio”.

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “Ci sono interventi sul secondo punto? Lo pongo, allora, in votazione: voti favorevoli? Voti contrari? Astenuti? Il secondo punto, quindi, è approvato.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l’approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l’esito, come da delibera

**Punto n. 3 all’Ordine del Giorno: Comunicazione di adozione da parte della Giunta comunale di deliberazione di prelevamento del fondo di riserva ai sensi dell’art. 166, c. 2 del Decreto legislativo n. 267/2000.**

**ILSINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “Il punto terzo è solo una comunicazione, come previsto dalla Legge, in quanto si è ricorsi, tramite delibera di Giunta, al prelevamento dal fondo di riserva, come

ho già detto poi ai capigruppo è stato un prelievo pari a circa €15.000 per una iscrizione presso l'Agenzia delle Entrate per diritti di registro relativi a cave e discariche; l'importo preciso è €15.523".

**Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: Piano finanziario servizi di igiene urbana – Approvazione consuntivo anno 2016.**

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “Passiamo al punto quarto, che è l’approvazione del Piano finanziario dei servizi di igiene urbana, approvazione del consuntivo 2016; provvedo io ad illustrarlo. È già stato presentato in Commissione e, come è stato detto, quindi mi limito proprio ai dati di sintesi, che vedono un consuntivo che evidenzia come le entrate accertate risultino maggiori delle spese sostenute per €109.000. Come vengono destinati questi €109.000? Vengono applicati in detrazione al Piano finanziario 2017 per €70.000, mentre al Piano finanziario 2018 per €39.000. A differenza degli altri anni, dove solitamente andavamo ad approvare nella stessa Seduta il Piano finanziario, Consuntivo e il Piano finanziario che si riferiva all’anno in corso, quest’anno avendo approvato il bilancio il 21 dicembre, e anche il bilancio preventivo è stato approvato, quindi, ancora nell’esercizio 2016 con riferimento al 2017; per questo non c’è questa, poi, sincronia con invece il Consuntivo 2016.

Ci sono particolari richieste di intervento sul punto? Lo pongo, allora, in votazione. Voti favorevoli? Voti contrari? Il punto richiede anche l’immediata eseguibilità, per cui vi chiedo il voto: voti favorevoli? Voti contrari?”.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l’approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l’esito, come da delibera

**PROCLAMATO L’ ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI’ INTERVIENE:** “Il punto richiede di votare anche l’immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l’immediata esecutività dell’atto e ne proclama l’esito come da delibera.

**Punto n. 5 all’Ordine del Giorno: Riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 13/12/2016. Approvazione prospetti dell’inventario e dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2017, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., con l’indicazione delle differenze rispetto al precedente ordinamento contabile. Approvazione saldi iniziali dello stato patrimoniale al 01/01/2016.**

## **Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2016.**

**ILSINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** "Passiamo alla trattazione dei punti 5 e 6, che concernono il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2016. Come abbiamo avuto modo di vedere in Commissione bilancio la settimana scorsa li tratterò congiuntamente perché, di fatto, fanno riferimento agli stessi dati, che poi vengono classificati con due metodologie diverse. Il punto quinto è propedeutico al punto sei, perché c'è anche un richiamo alla approvazione dei valori 2015, che fanno poi d'apertura all'esercizio 2000/2016. Per illustrare il rendiconto della gestione, che ovviamente riguarda tutto l'esercizio 2016, quindi è piuttosto esteso, ritengo opportuno fare riferimento alla relazione dell'Organo di revisione, per cui del Revisore legale, dottor De Paola, che va a certificare, come ente esterno, quello che è il bilancio consuntivo e, quindi, il valore consuntivo dell'esercizio 2016, e che richiama sinteticamente anche i valori aggregati, che sono i riferimenti, poi, per il 2016. Ne leggo, quindi, alcuni stralci, e poi faccio riferimento all'equilibrio di parte corrente e al risultato di amministrazione.

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che risultano emessi 3906 reversali, 5560 mandati, i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti; non vi è stato ricorso all'anticipazione di tesoreria; non vi sono stati utilizzi in termini di cassa e di entrate aventi specifica destinazione; per il finanziamento di spese correnti ai sensi dell'articolo 195 del TULE non vi è stato ricorso all'indebitamento; ai sensi degli articoli 203 e 204 del TUEL i pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residuo, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca Popolare di Sondrio, che è stato reso entro il 30 gennaio 2017; l'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data 1 gennaio 2015; e poi sono esposte le risultanze sintetiche.

Per ciò che concerne l'equilibrio di parte corrente, il saldo di parte corrente, al netto delle variazioni è pari a €1.353.767; mentre l'illustrazione del risultato di amministrazione, che è pari poi a oltre € 6.000.000, necessita di qualche richiamo più specifico alle diverse voci che hanno contribuito a creare questo valore. Per cui al 1° gennaio 2016 siamo partiti con un fondo cassa pari a €1.428.000; durante l'hanno, considerando sia la gestione dei residui che la gestione competenza, ci sono state riscossioni per €13.470.000 e pagamenti per €13.020.00, fino ad arrivare a un fondo cassa a fine anno 2016 pari a €1.879.000.

Partendo poi dal fondo di cassa, vanno ad aggiungersi residui attivi e residui passivi, e alla differenza per la somma algebrica di questi, si va a detrarre il fondo pluriennale vincolato per le spese correnti e per le spese in conto capitale; per cui residui attivi pari a €8.376.000, residui passivi pari a € 2.950.000, per cui una differenza di €5.426.000, per un totale, poi considerando anche la cassa di € 7.305.000, togliendo poi il fondo pluriennale vincolato che si compone, per le spese correnti di € 275.000, e per le spese in conto capitale per € 902.000, si arriva al risultato finale, che già ho richiamato prima, di un avanzo pari a € 6.128.000.

Vado a leggere ancora due passaggi importanti della relazione del Revisore, uno riguarda il fondo crediti di dubbia esigibilità, che sappiamo è uno degli elementi introdotti dalla riforma della contabilità; l'ente ha provveduto l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità, come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato, 4.2, ed illustrato nella nota integrativa.

Si rileva che nonostante la deroga di legge, in fase di rendiconto l'accantonamento a fondo è stato fatto nella misura del 100%; per cui in una misura ulteriormente prudenziale.

Analisi e valutazioni debiti fuori bilancio, nel corso dell'esercizio 2016 l'ente non ha provveduto al riconoscimento e al finanziamento di debiti fuori bilancio, e non sono neanche ricorsi i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale; per cui, non è risultato questa condizione.

Leggo solo le conclusioni: tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016, e si propone di vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione disponibile per le finalità indicate nella presente relazione; residui attivi di dubbia esigibilità, passività potenziali e probabili. Infatti, anche in coerenza con quanto richiesto dalla relazione, si trova poi a pagina 7, anche la parte accantonata ai fondi crediti di dubbia e difficile esazione € 2.600.000, fondo crediti da imprese di dubbia e difficile esazione € 619.000; quindi, anche questi sono appostamenti che vanno a rispondere a quella che è la prescrizione poi dell'Organo di revisione

Queste in estrema sintesi sono le risultanze complessive del bilancio consuntivo che, come sapete, a differenza del preventivo, non pone nuove scelte di bilancio, ma semplicemente va a rendicontare quanto è avvenuto nell'esercizio precedente.

Ci sono dichiarazioni, o altri interventi? Pongo, allora, prima in votazione il punto 5, che riguarda la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale, e poi il punto 5 invece che è l'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2016.

Per il punto 5 all'ordine del giorno chiedo, quindi, voti favorevoli? Voti contrari? Astensioni? Il punto richiede anche l'immediata eseguibilità, voti favorevoli? Voti contrari? Astensioni?

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera

**PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE:** "Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto sesto, approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2016, voti favorevoli? Voti contrari? Astensioni? Il punto richiede l'immediata eseguibilità, voti favorevoli? Voti contrari? Astensioni?".

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera

**PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE:** "Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera

### **Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: Mozioni, Interpellanze, Interrogazioni.**

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** "Passiamo ora all'analisi del punto 7: mozioni, interpellanze e interrogazioni. Abbiamo due interrogazioni e una mozione. Seguirei l'ordine cronologico con la quale sono state presentate, per cui abbiamo, in ordine, prima una interrogazione del gruppo consiliare Noi per Rezzato; quindi, lascerò la parola al Consigliere Sandrini. Dopo abbiamo un'interrogazione del gruppo Rezzato Virle Repubblicana, e successivamente ci sarà la presentazione e la discussione di una mozione sempre del gruppo Rezzato Virle Repubblicana. Prego, lascio la parola al Consigliere Sandrini".



**IL CONSIGLIERE, SANDRINI GIANFRANCO:** “Grazie. Permesso che in data 18/08/2013 è stato posto sotto sequestro preventivo e probatorio dai Carabinieri della stazione di Rezzato il capannone dismesso, sito in via Industriale a Rezzato, di proprietà privata, per il ritrovamento accidentale di serbatoi contenenti liquidi presumibilmente pericolosi; il 3/10/2013 il Nucleo Operativo Ecologico, per ordine del Pubblico Ministero, ha nominato custode giudiziario il Vicesindaco pro tempore del Comune di Rezzato, e obbligo di conservare le cose sottoposte a sequestro e presentare ogni richiesta all’Autorità giudiziaria; il 3/10/2013 è stato anche effettuato dal personale dall’Arpa un sopralluogo e campionamenti dei liquidi rinvenuti; il 7/10/2013 il Sindaco ha disposto, con lo strumento dell’ordinanza contingibile ed urgente, al Responsabile dell’area tecnica, settore urbanistico, ecologia e sportello unico, con la quale ha ordinato di adottare tutti i provvedimenti di competenza per la raccolta e smaltimento dei rifiuti abbandonati, al fine di garantire il ripristino delle condizioni necessarie per la tutela dell’igiene e della salute pubblica.

Solo in data 12/03/2014, protocollo 4184, il Responsabile del settore urbanistica, ecologia, sportello unico attività produttive, comunicava alla proprietà immobiliare l’avvio del procedimento per il recupero dei danni economici sostenuti in via di regresso per la rimozione dei liquami e dei fusti rinvenuti, ai sensi dell’articolo 7 Legge 241. In data 7/04/2014 la proprietà presentava proprie osservazioni in corso del procedimento amministrativo avviato, evidenziando che il provvedimento è stato avviato invocando l’applicazione dell’articolo 192 D.lgs. 152, sull’apodittico assunto che ai sensi dell’articolo 192 il proprietario è responsabile in solido al ripristino dello stato dei luoghi, e pertanto a lui compete il rimborso delle somme sostenute fino ad ora dal comune di Rezzato, corrispondenti in € 38.735, sottolineando che nella specie non sussistono i presupposti per l’applicazione delle disposizione testé citata e dal rimborso per violazione delle regole procedurali fissate nella medesima disposizione, chiedendo di fatto l’archiviazione del procedimento avviato per insussistenza dei presupposti, infondatezza e illegittimità della paventata pretesa creditoria.

Rilevato solo che, a distanza di anni, veniva emanata ordinanza finale dal Responsabile del settore urbanistica al recupero spese sostenute dal comune di Rezzato per bonificare il contaminato ad opera di terzi a carico della proprietà, e per intimare alla proprietà l’onore di verificare, con apposita indagine analitica, la contaminazione del sottosuolo e di eventuali falde acquifere da parte di detti liquami tossici rinvenuti accidentalmente.

Successivamente però l’ordinanza veniva ritualmente impugnata e contestata dalla proprietà immobiliare La Vela, alla quale era diretta, per palese infondatezza dei presupposti di diritto e di fatto avanti la competente Autorità giudiziaria, Tar di Brescia, eccependo significamente che la proprietà è vittima e non responsabile dell’inquinamento ambientale accaduto e, come hanno accertato le indagini dei carabinieri della Stazione di Rezzato, è avvenuto ad opera di terzi; non vi era, peraltro, più l’urgenza di provvedere data l’adozione del provvedimento a distanza di mesi, se non anni, e che dunque in materia ambientale l’onere di provvedere ad ulteriori indagini del sottosuolo, anche appartenente a privati, spetta all’Amministrazione comunale, ove questi terreni sono siti. Come si è appreso dai giornali, l’ordinanza è stata annullata dal Tar di Brescia, con l’accoglimento in toto delle ragioni fatti valere dalla proprietà immobiliare La Vela.

Nel complesso della vicenda appare evidente che questa Amministrazione ha cagionato un notevole danno economico e d’immagine al comune di Rezzato, e quindi di riflesso a tutti i rezzatesi, con una quanto meno superficiale gestione della pratica, oltre che per aver resistito da ultimo temerariamente ad un’azione giudiziaria avviata dalla proprietà di un’area per difesa dei propri legittimi diritti.

Tutto ciò premesso Noi per Rezzato, che aveva a tal proposito già presentato un’interrogazione a codesta Amministrazione in data 12/03/2015, chiede che il signor Sindaco riferisca in Aula a quanto ammontano le spese sostenute dal comune di Rezzato per la difesa tecnica dal giudizio incardinato avanti al Tar di Brescia dalla proprietà delle aree e vie industriali di Rezzato Immobiliare La Vela.

A quanto ammonta, se vi è stata, la condanna alle spese di lite e competenze del comune di Rezzato da parte del Tar di Brescia.

Se questa Amministrazione intenda appellare la suddetta sentenza del Tar di Brescia avanti al Consiglio di Stato. Grazie”.

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “Rispondo io all’interrogazione. Le richieste finali sono molto puntuali, ma parto anch’io da una premessa di ricostruzione dei vari accaduti, per poi arrivare alla risposta rispetto alle tre richieste.

A seguito di ordinanza sindacale l’ufficio ecologia ha provveduto prioritariamente a mettere in sicurezza l’area, con la collaborazione dell’Arpa, e concluse le operazioni di rimozione dei rifiuti, ha potuto determinare la spesa complessiva sostenuta dal Comune corrispondente, come già richiamato anche nel testo di Noi per Rezzato, in € 38.735.

È stato avviato il procedimento finalizzato al recupero della spesa sostenuta nei confronti dell’impresa proprietaria, con nota in data 12 marzo 2014, concluso poi con nota in data 8 ottobre 2014, a seguito dell’accoglimento delle osservazioni presentate dall’impresa stessa; l’area in questione era stata sequestrata dalle Autorità giudiziarie con nota in data 1° aprile 2015, e il comando dei Carabinieri poi ha successivamente comunicato l’avvenuto dissequestro dell’immobile in data 29 luglio sempre 2014. A fronte di una verifica effettuata congiuntamente con Arpa, confermata con nota 9 giugno 2016, in cui si è convenuta la necessità di effettuare le indagini del sottosuolo al fine di escluderne la contaminazione, con nota in data 1° aprile 2016 si è avviato un nuovo procedimento nei confronti della proprietà, finalizzato all’esecuzione di queste indagini in capo alla stessa, richiamando l’articolo 255 del Decreto legislativo 152/2006, che prevede obblighi di intervento anche in capo ai soggetti proprietari non responsabili.

La ditta ha presentato le proprie osservazioni, che sono state respinte con nota del 14 giugno 2016; l’impresa, quindi, ha presentato un primo ricorso al Tar senza chiedere la sospensiva contro la comunicazione, che è stata appena richiamata. Il Comune, valuta la situazione con il proprio legale, ha considerato anche due particolarità della situazione: l’abbandono di rifiuti pericolosi in una proprietà privata in cui il proprietario aveva l’obbligo della vigilanza; il possibile danno erariale in caso di spese sostenute dal Comune, ma di competenza dei privati. In seconda battuta, la possibilità di appurare la responsabilità patrimoniale del proprietario nei limiti del valore venale del bene all’esito degli interventi da compiere.

Si è deciso, quindi, di emettere l’ordinanza nella consapevolezza che l’impresa avrebbe integrato il ricorso presentato chiedendone la sospensiva e attendendo, quindi, la sentenza del giudice, che era poi conseguenza di questi atti. L’ordinanza di esecuzione delle indagini del sottosuolo è stata emessa in data 1° dicembre 2016, e l’impresa ha integrato il ricorso presentato contro l’ordinanza e poi le relative sentenze sono stata pubblicate il 13 marzo 2017.

Le sentenze hanno stabilito che anche le spese per le indagini preliminari del sottosuolo sono a carico del Comune, ma che il proprietario non responsabile dell’inquinamento potrà essere chiamato a rispondere sul piano patrimoniale e, a tale titolo, potrà essere tenuto al rimborso delle spese relative agli interventi di indagine effettuate dal Comune nel limite del valore di mercato del sito, determinato dopo l’esecuzione di tali interventi; pertanto, si provvederà ad imporre l’onere reale sull’area per le spese sopra richiamate, e si provvederà ad eseguire le indagini preliminari del sottosuolo, come richiesto da Arpa.

Venendo alle tre richieste dell’interrogazione, molto sinteticamente. Premesso quanto sopra, si ritiene che il Comune abbia operato nella tutela dei propri interessi, e si comunica che le spese legali sostenute ammontano a € 1.500 oltre l’IVA e al contributo alla cassa pari il 4%; le spese legali sono state giudicate compensate proprio in virtù della natura interpretativa e della novità della concreta vicenda sottesa; il Comune non intende ricorrere avanti al Consiglio di Stato avendo quantomeno ottenuto l’importante risultato di potere reimputare al privato quantomeno gli oneri di indagine sul sottosuolo”.

**IL CONSIGLIERE, SANDRINI GIANFRANCO:** “Noi abbiamo fatto questa interrogazione, perché le uniche notizie che avevamo avuto sono quelle rilevate dal giornale, che la esponeva in modo molto diverso da quanto ricordo; adesso io non ho qua il giornale.

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “Grazie, Consigliere.

Lascio la parola adesso al gruppo Rezzato Virle Repubblicana, al Consigliere Voglini, per un’interrogazione”.

**IL CONSIGLIERE, VOGLINI SERGIO RENATO:**

I sottoscritti Consiglieri Comunali del gruppo di minoranza di Rezzato Virle Repubblicana interrogano il Sindaco, chiedendo risposta orale nella prossima seduta del C.C.,

**PREMESSO CHE**

l'Amministrazione Comunale ha riqualificato alcune aree di proprietà del Comune con piantumazioni e sistemazione del verde usufruendo del contributo della società Italcementi (relativamente alla pista ciclabile "gavardina", al parco Castellini e a via Leonardo Da Vinci).

La stessa Amministrazione Comunale ha realizzato il Parco agricolo Lotto 1 e 2 utilizzando anche il contributo della Società Lamifer spa,

**RILEVATO CHE**

sono stati tagliati degli alberi e, a quanto ci risulta, non è stato consultato alcun agronomo per verificarne lo stato di salute e la possibilità di trapiantare gli alberi adulti, previo trasferimento, in altra sede,

**CHIEDONO**

Al sig. Sindaco di Rezzato:

- a chi debba essere attribuita la responsabilità e la decisione di tagliare completamente alcuni alberi senza prevederne un trasferimento in altro luogo del Comune deputato ad accoglierli.
- quale atto amministrativo sia stato emanato in tal senso, quali costi per la pubblica amministrazione per le nuove piantumazioni e quali motivazioni siano state date.
- se il computo metrico estimativo dei vari progetti è stato controllato e da chi;
- qual è stato l'utilizzo della legna ricavata dal taglio degli alberi e se è stato previsto un recupero economico per l'amministrazione comunale.
- se per le future potature degli alberi presenti in aree pubbliche del Comune si intenda autorizzare l'uso della capitozzatura.

"I sottoscritti Consiglieri comunali del gruppo di minoranza di Rezzato Virle Repubblicana, interrogano il Sindaco chiedendo risposta orale nella prossima Seduta del Consiglio comunale. Premesso che l'Amministrazione comunale ha riqualificato alcune aree di proprietà del Comune con piantumazioni e sistemazioni del verde, usufruendo del contributo della società Italcementi; la stessa Amministrazione comunale ha realizzato il parco agricolo, lotto 1 e 2, utilizzando anche il contributo della società Lamifer Spa; rilevato che sono stati tagliati degli alberi e, a quanto ci risulta, non è stato consultato alcun agronomo per verificare lo stato di salute.

Chiedono al signor Sindaco di Rezzato a chi deve essere attribuita al responsabilità e la decisione di tagliare completamente alcuni alberi, senza prevedere il trasferimento in altro luogo; quale atto amministrativo sia stato emanato in tal senso; quali costi per la Pubblica amministrazione per le nuove piantumazioni e quali motivazioni siano state date; se il computometrico estimativo dei vari progetti è stato controllato e da chi; qual è stato l'utilizzo della legna ricavata dal taglio degli alberi e se è stato previsto un recupero economico per l'Amministrazione comunale; se per le future potature degli alberi presenti in aree pubbliche del Comune si intende autorizzare l'uso della capitozzatura".

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** "Rispondo io anche a questa interrogazione. Il taglio degli alberi a cui si fa riferimento nell'interrogazione è stato eseguito nel contesto degli interventi di riqualificazione di alcune aree di verde pubblico, eseguite nell'inverno 2016/2017; il progetto relativo è stato approvato con delibera di Giunta comunale 126, datata 3 novembre 2016, e finanziato da Italcementi in attuazione della convenzione protocollo del revamping dello stabilimento, e ha avuto un costo complessivo pari a euro 22.000.

Il progetto è stato predisposto dall'ufficio ecologia, approvato di Italcementi, ed i lavori sono stati affidati, dopo procedura negoziata, all'impresa Adgarden di Borgosatollo; le valutazioni tecniche sono state effettuate dal personale dell'ufficio ecologia, e sono state rimosse in totale 25 piante perché ammalorate o secche; le nuove piantumazioni effettuate sono state pari a 65, per un saldo positivo totale, quindi, di 40 nuove piante; il costo di smaltimento della legna di risulta e/o l'eventuale recupero economico, era previsto nel progetto approvato di cui sopra, ed è stato valutato nell'offerta economica effettuata dalla ditta aggiudicatrice.

Si precisa, inoltre, che non è in programma la capitozzatura del patrimonio arboreo comunale.

Prego, non so se la risposta o la mozione, comunque può rispondere all'interrogazione, se ha altri elementi".

**IL CONSIGLIERE, VOGLINI SERGIO RENATO:** “Grazie. Allora questo è il Giornale di Brescia del 31 di marzo del 2017, vengono tagliati degli alberi a Castenedolo dopo la consultazione con un agronomo; evidentemente a Rezzato non abbiamo consultato un agronomo. Per quanto riguarda le altre piante, innanzitutto devo dire che l’Assessore ha scritto su un profilo Facebook che le piante al parco uno, dietro ai Silvani, sono state pagate...”

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “Scusi, Consigliere, la interrompo un attimo. La risposta è stata puntuale sulle richieste all’interrogazione, cerchi di limitare, senza aggiungere elementi nuovi, perché sappiamo benissimo dal regolamento che poi non c’è la possibilità di un dibattito, di rispondere rispetto agli elementi che sono contenuti nell’interrogazione. Poi se dovrà esserci occasione di dibattito sulla gestione del verde, nessun problema, però cerchiamo di attenerci alla modalità dell’interrogazione. Prego”.

**IL CONSIGLIERE, VOGLINI SERGIO RENATO:** “Va bene, grazie. Allora saltiamo al computometrico, perché mi è stato riferito che questi computimetrici non sono stati controllati per ben due volte, quindi lei mi ha detto che sono stati controllati dal responsabile del servizio dell’ufficio ecologia, a me risulta di no, perché per ben due volte mi è stato detto di no; siamo andati noi a controllare e abbiamo qui i computimetrici, abbiamo visto che le piante acerplatanoide, sono costate €450 l’una, più messe a dimora € 194, totale 644, noi abbiamo un preventivo di 120. Andando a fondo in questi computimetrici estimativi ci siamo rivolti anche a un ingegnere, che ha fatto una relazione, vi leggo il finale per non annoiarvi: si segnala che per quanto riguarda i prezzi applicati alle varie lavorazioni, a seguito di una procedura di gara, con ogni probabilità sarebbe possibile recuperare economie dell’ordine dal 15 al 20%; se stiamo parlando degli oneri della Lamifer, sappiamo di che cifre stiamo discutendo. Per quanto riguarda la capitozzatura, è stata fatta, se andate a vedere al parco Mendez ci sono diversi alberi che sono stati letteralmente tagliati. Grazie”.

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “Va bene, da regolamento non c’è la possibilità di alcuna ulteriore replica, per cui lascio la parola sempre al gruppo di Rezzato Virle Repubblicana, alla Consigliera Viviani per la presentazione di una mozione.

**LA CONSIGLIERA, VIVIANI WILMA:** “La mozione in merito agli interventi di sicurezza urbana. Premesso che il problema della sicurezza urbana, se bene le materie riguardanti l’ordine pubblico e contrasto della criminalità siano di competenza statale, è un tema che oggi investe direttamente tutte le realtà urbane, anche di piccola e media dimensione.

Considerato che si è creato un clima, a causa del quale è aumentata notevolmente la percezione di insicurezza, che garantire l’esigibilità del diritto alla sicurezza significhi garantire una maggiore serenità dell’esercizio dei propri diritti per tutti i cittadini; che le Amministrazioni comunali si devono far carico di elaborare programmi e progetti in grado di migliorare la capacità di prevenzione e di fornire pronte risposte alle situazioni critiche, che possono verificarsi nel territorio, potendosi anche avvalere di strumenti di ausilio alla sicurezza urbana che possono prevedere perfino lo sviluppo di tecnologie innovative, tali da rendere più efficienti le stesse Pubbliche Amministrazione, mettendo a profitto la possibilità di erogare servizi ad alto valore aggiunto ai cittadini.

Impegna Sindaco e Giunta alla realizzazione di un progetto di videosorveglianza sul territorio completamente integrativo con quello funzionante, che esiste sulla piazza principale, mediante l’installazione di telecamere nei punti più nevralgici e strategici del Comune; l’impianto, che dovrebbe avere come finalità la prevenzione e la repressione di attività illecite, la tutela del patrimonio, il monitoraggio del traffico e la sicurezza dei cittadini, dovrebbe prevedere la visione e la registrazione delle immagini prodotte dalle telecamere in collegamento diretto con gli uffici della polizia locale, un sistema di acquisizione e memorizzazione e un insieme di telecamere digitali controllate a distanza e connesse esclusivamente ad una rete telematica in uso alla polizia locale, la possibilità di visualizzare le immagini di tutte le telecamere e analizzare le registrazioni, la possibilità di consentire riprese video anche con illuminazione notturna, la dotazione di un sistema centralizzato di registrazione su disco per consentire la memorizzazione in modo sicuro delle riprese effettuate da tutte le telecamere.”



**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “Ci sono interventi al riguardo? Prego, Assessore Pasini e Consigliere Pasinetti”.

**L' ASSESSORE, PASINI DOMENICO:** “Lo Stato in tutte le sue forme ha il dovere di garantire la sicurezza come risposta a un'esigenza primaria, sentita soprattutto da quei cittadini meno privilegiati, che hanno meno strumenti aggiuntivi per tutelarsi da minacce reali o percepite, ha anche il dovere di non fomentare paura inutili, non soffiare sul fuoco della paura, come spesso invece viene fatto dagli organi di informazione. Ben vengano, quindi, tutti gli interventi necessari per mettere in sicurezza il territorio, ma sono necessari anche investimenti in conoscenza e cultura, che garantiscono sempre di più, come già viene fatto dalla nostra Amministrazione, una maggiore coesione civica e sociale, quale presupposto indispensabile per l'efficace di qualunque politica di tutela dell'ordine pubblico. È la sicurezza che permette ai cittadini di vivere pienamente la democrazia e la libertà, e la democrazia italiana si fonda sul valore di inclusione e umanità, ma non c'è nessuna sicurezza senza libertà e democrazia; quindi, ben vengano gli interventi, (non possiamo... le telecamere per garantire la sicurezza sul nostro territorio.”)

**IL CONSIGLIERE, PASINETTI ENZO:** “Io esprimo la dichiarazione di voto del gruppo di Rezzato Democratica rifacendomi alla mozione presentata dal gruppo di Rezzato Virle Repubblicana, che sicuramente parte da premesse ineludibili quando si parla di sicurezza a livello locale; l'ordine pubblico e il contrasto alla criminalità sono prima di tutto una competenza statale. È corretto distinguere sicurezza e percezione di sicurezza, ciò non significa sottostimare il problema, ma significa fare riferimento a dati concreti, da una parte, e considerare dall'altra che esiste anche un tema di percezione, che va affrontato.

Ciò premesso, Rezzato Democratica è favorevole, come anche da sul programma, ad aumentare il numero di telecamere presenti sul territorio; l'Amministrazione comunale, tra l'altro, ha già vagliato la possibilità di finanziamenti regionali, che sono risultati difficilmente ottenibili in quanto sono favorite, nelle ripartizioni delle risorse, le aggregazioni di comuni. Anche per questo motivo l'attenzione è ora concentrata sull'integrazione delle telecamere all'interno del processo di rifacimento complessivo dell'impianto di illuminazione pubblica, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista della volontà politica, non ci sono ostacoli su questa strada; l'unico inconveniente è necessariamente legato ai tempi connessi alla specifico bando regionale.

Dal punto di vista tecnologico, oltre a quanto già indicato nella mozione, si ritiene opportuno che vi siano, agli ingressi del paese, delle telecamere in grado di leggere e analizzare le targhe dei veicoli in entrata e uscita, mentre la memorizzazione dei dati appare più funzionale in cloud rispetto a un disco fisso, o fisicamente collocato in comune. Per questi motivi il voto di Rezzato Democratica sarà favorevole. Grazie”.

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “Prego consigliere Apostoli”

**IL CONSIGLIERE, APOSTOLI MARCO:** “Il voto di Rezzato Bene Comune sarà contrario, perché riteniamo che dobbiamo smetterla di pensare che solo spiando le persone si può pensare alla sicurezza; noi dobbiamo pensare alla sicurezza se riusciamo a creare le relazioni e condizioni economiche perché, in taluni casi, qualcuno non si senta, non avendo le possibilità di vivere o sopravvivere, di macchiarsi magari di piccoli reati che sono spesso, poi, quelli che vengono catturati anche da queste telecamere; piccoli reati che servono, magari, per la propria sopravvivenza, perché è stato messo ai margini della società.

Quindi, noi dobbiamo pensare prima all'inclusione delle persone, a creare delle protezioni sociali, a creare dei sistemi anche tra i cittadini, per andare a costruire una sicurezza attiva, che è la sicurezza del cittadino che vive il proprio paese, che cammina il proprio paese, che lo abita; e, quindi, appunto, questa cittadinanza attiva ci può aiutare molto di più che tante telecamere, che poi spesso e volentieri nessuno poi neanche va a guardare le registrazioni. Quindi, il voto sarà contrario”.

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “Prego consigliere Sandrini”

**IL CONSIGLIERE, SANDRINI GIANFRANCO:** “Scusate, ma io non riesco a capire, qua si parla di spiare, democrazia, libertà; ma cosa c’entrano queste cose con la richiesta di aumentare le misure di sicurezza. Posso capire, ci sono dei problemi economici, ma partire con questa ipotesi, mi sembra una cosa abbastanza strana. Quindi, il mio voto sarà favorevole”.

**IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE:** “Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Passiamo, allora, alla votazione della mozione, voti favorevoli? Voti contrari? Nessuna astensione. La mozione, quindi, è approvata.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l’approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l’esito, come da delibera

Vi ringrazio, il Consiglio comunale è terminato, auguro a tutti buona serata e ai consiglieri comunali buona Commissione”.

**IL PRESIDENTE**  
Giacomini Davide

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Rainone Mariano

---

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che questa deliberazione è pubblicata, ex art. 124 c. 1° D. Lgs. 267/2000, all'Albo Comunale il giorno 29 settembre 2017 per 15 (quindici) giorni consecutivi e comunicata ai Capigruppo (art. 125 D. Lgs. 267/2000).

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Rainone Mariano

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**  
(art. 134 D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che la suesesa deliberazione diventa esecutiva il giorno 24/10/2017 :

X decorsi 10 gg. dalla pubblicazione (comma 3 art. 134 D.Lgs. 267/2000)

controllo di cui ai commi 1 e 2, art. 127 D.Lgs. 267/2000

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Rainone Mariano

---

Copia conforme all'originale digitale, in carta libera, per uso amministrativo.

Addì .....

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Rainone Mariano